



MARTEDÌ 18 GIUGNO 2019 • ANNO XLIV

ED. QUADRI

NUMERO

23

# SCUOLA SNALS

www.editorialebmitaliana.it

www.snals.it

Settimanale del Sindacato Nazionale Autonomo Lavoratori Scuola



Tariffa R.O.C. Poste Italiane s.p.a. - spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46), art. 1, comma 1, D.C.B. ROMA

NORMATIVA



DOCUMENTI



DOSSIER



SPECIALI



SERVIZI

## Speciale Ricerca

# Tavolo tecnico al Miur per applicazione Intesa 24 aprile Governo - Sindacati

a cura di Lucia Orlando

**S**i è svolto lo scorso 6 giugno 2019, il previsto incontro tra OO.SS. e Amministrazione in applicazione dell'Intesa Governo Sindacati dello scorso 24 aprile. La delegazione del Miur ha ascoltato le osservazioni e le proposte dei sindacati sui contenuti dell'Intesa riguardanti gli Enti pubblici di ricerca e sulle criticità del settore. La delegazione Snals-Confasal ha illustrato la posizione del sindacato sui due punti dell'Intesa riguardanti gli enti di ricerca: l'impegno a completare le stabilizzazioni dei precari aventi diritto ai sensi del D.lgs. n. 75/2017 e l'impegno a individuare strumenti di flessibilità nella costituzione e nell'utilizzo dei fondi per il salario accessorio.

segue a pag. 2



• IL DOCUMENTO SNALS-CONFASAL  
PRESENTATO AL TAVOLO  
TECNICO



4

### RICERCA

# Tavolo tecnico al Miur per applicazione Intesa 24 aprile

segue dalla prima pagina

## La posizione dello Snals-Confsal

Sulla prima questione lo Snals-Confsal ha osservato come la soluzione definitiva del problema rappresenterebbe un efficace contrasto al triste primato italiano come primo paese europeo per quantità di ricercatori emigrati nell'ultimo decennio. Ha invitato il Miur ad esercitare pressione sugli enti, affinché utilizzino tutti i fondi espressamente assegnati per le stabilizzazioni. Ha anche osservato che è comprensibile la resistenza di alcuni presidenti ad utilizzare tutte le cifre destinate alle stabilizzazioni, nel timore di un aumento eccessivo di spesa per il personale nel bilancio, che rischierebbe di paralizzare le attività istituzionali e di ricerca, ma che questo dimostra la necessità che gli enti dispongano di ulteriori risorse espressamente destinate a svolgere attività di ricerca.

Sul tema della costituzione dei fondi accessori, lo Snals-Confsal ha richiesto un intervento normativo per il superamento del vincolo attualmente in vigore, che impone come valore limite da non superare l'importo dei fondi del 2016. Con lo sblocco del turn-over, le stabilizzazioni negli enti e le prossime

assunzioni nel pubblico impiego, l'attuale vincolo di legge farà diminuire il valore pro-capite del salario accessorio. Ha inoltre sollevato la questione dei rilievi mossi dalla Funzione Pubblica sull'Indennità Oneri Specifici (IOS) che manifesta la difficoltà degli organismi di controllo esterni agli enti di riconoscere la specificità di alcuni istituti contrattuali tipici della sezione ricerca.

La nostra delegazione Snals-Confsal ha poi chiesto di poter esporre la propria posizione circa la filosofia generale che dovrebbe animare il prossimo **atto d'indirizzo del Miur per il rinnovo contrattuale**. Con quest'atto, il Miur dovrebbe dare un segnale forte al Governo per cambiare il modo in cui la politica guarda alla ricerca: non una spesa, ma una delle principali risorse per la crescita economica, culturale e sociale del Paese.

Nell'elencare gli indicatori italiani sulla ricerca, sempre distanti da quelli degli altri paesi europei, lo Snals-Confsal ha evidenziato la necessità che nel prossimo atto d'indirizzo sia indicata la necessità che il prossimo contratto dia risalto alla dimensione europea della

*Stabilizzazioni  
dei precari*

*Costituzione  
fondi accessori*



## TAVOLI TEMATICI

nostra ricerca, anche attraverso il **riallineamento delle retribuzioni a quelle dell'Eurozona**.

Inoltre, è stato chiesto che nell'atto d'indirizzo emerga l'idea di salvaguardare la specificità della ricerca rispetto al complesso della PA, evitando l'omologazione di alcuni ruoli professionali, in particolare tecnici e amministrativi, a ruoli analoghi esistenti nella PA.

Infine, la nostra delegazione ha esposto alcune criticità del sistema della ricerca relative alla mancanza di governance, chiedendo

all'amministrazione di sostenere l'iniziativa di un gruppo di autorevoli ricercatori e giornalisti scientifici per istituire presso il Parlamento un Ufficio di consulenza e supporto all'attività parlamentare, come accade in molti altri paesi, che faccia da mediatore tra studiosi e politici sui complessi problemi della ricerca.

Lo Snals-Confsal ha preannunciato al Miur l'invio di un **documento** (vedi a pag. 4) in cui tutte le questioni sollevate saranno espresse più approfonditamente.

**Retribuzioni  
equiparate  
a quelle  
dell'Eurozona**

## Gli impegni dell'Amministrazione

Il dr. Pinneri dell'Amministrazione ha ascoltato con attenzione le proposte delle OO.SS. impegnandosi a effettuare una **ricognizione**, in primo luogo presso gli enti vigilati dal Miur e in seconda battuta presso gli altri enti di ricerca, sullo **stato di applicazione del decreto Madia relativo alle stabilizzazioni**. Si è altresì impegnato a studiare una norma per introdurre **criteri di flessibilità nella costituzione e nell'utilizzo dei fondi** per il salario accessorio, precisando però

che mancano i tempi tecnici per l'inserimento della stessa nei due decreti attualmente in discussione parlamentare: i cosiddetti "decreto sblocca cantieri" e "decreto crescita"; pertanto la norma in questione potrà essere presentata solo in occasione della prossima legge di bilancio. Ha inoltre promesso un approfondimento da parte del Miur sulla questione dell'IOS.

Ha, infine, acconsentito ad approfondire il ragionamento sull'atto di indirizzo nel prossimo incontro.

## SCUOLA S.N.A.L.S.

www.snals.it

SETTIMANALE DEL SINDACATO NAZIONALE AUTONOMO LAVORATORI SCUOLA ADERENTE ALLA CONF. S.A.I.

**Direttore:**  
**ELVIRA SERAFINI**

**Direttore responsabile:**  
**LUCIA TAGLIAFIERRO**

**Comitato politico:**  
**ANTONIO ALBANO**  
**GIUSEPPE ANTINOLFI**  
**LUCIA FIORE**  
**LUCIA MASSA**  
**TERESA MONTEMURRO**  
**IRENE TEMPERA**

**Direzione:**  
Via Leopoldo Serra, 5 - 00153 Roma  
Tel. 06.588931 - Redazione: Telefax 06.5818352  
Prezzo a copia € 1,20  
Tiratura: **250**  
Abbonamenti: **6.859**  
Pubblicità € 2,84 per mm. colonna

Registrato Tribunale di Roma  
n. 16462 del 26-7-1976 -  
Stampa: Mix di Daniela Zonnini  
Roma  
Photo: Infotoweb - Fotolia.com



redazione@snals.it • biemmedigitalpublicationgroup@gmail.com  
Gestione amministrativa ed editoriale: Biemme Digital Publication Group  
Via della Libertà, 12 00047 Marino (RM) • Tel: 06877883633; Fax: 0689763258

**Publicato in formato digitale**  
**Mercoledì 19 giugno 2019**

Abbonamento a 52 numeri (richiesta a m/z fax - 06 5579892):  
individuale 50,00 - Scuole 40,00 - Enti 27,00  
(per Scuole ed Enti abb. soff. in conf. art. 1, comma 3, L. 103/2012)

# Il documento Snals illustrato al tavolo tecnico

## OSSERVAZIONI E PROPOSTE DELLO SNALS-CONFSAL

**N**el seguito viene illustrata la posizione dello Snals Confsal sui punti dell'Intesa che riguardano la sezione Istituzioni ed enti di ricerca e sperimentazione del Comparto Istruzione e Ricerca.

### **Fondi per il salario accessorio**

Tutti i provvedimenti intervenuti negli ultimi anni hanno ridotto sistematicamente i fondi per il salario accessorio, nell'ottica del "contenimento della spesa pubblica". Le norme succedutesi dal 2006 avevano l'obiettivo di fermare la crescita delle risorse del salario accessorio e, dal 2009, di ridurle e renderle stabili; tali riduzioni sono avvenute anche attraverso il taglio proporzionale per il personale cessato.

Come è noto, il vincolo attualmente in vigore è rappresentato dall'art. 23 co. 2 del D.Lgs. 75/2017, secondo il quale il valore limite da non superare è l'importo dei fondi per il 2016, mentre è stato eliminato il taglio proporzionale per il personale cessato.

Lo Snals Confsal fa osservare che con lo sblocco del turn-over, con le stabilizzazioni negli EPR a seguito del D.Lgs. 75/2017 e con la prossima campagna di assunzioni nella Pubblica Amministrazione ai sensi dell'ultima Legge di Bilancio, il permanere dell'attuale vincolo sulla costituzione dei fondi pone un serio problema: lo stesso ammontare dovrà essere diviso per un numero maggiore di lavoratori, pertanto il valore pro-capite del salario accessorio diminuirà significativamente.

A fronte di questa situazione lo

Snals Confsal chiede al Miur di proporre al più presto un intervento normativo per **l'eliminazione del limite di crescita dei fondi per il trattamento accessorio** imposto dal D.Lgs. 75/2017 e per **l'introduzione di elementi di flessibilità nell'individuazione delle fonti per la costituzione e per l'utilizzo dei fondi per il trattamento accessorio** (nel rispetto dell'autonomia di budget relativamente al fabbisogno dei singoli enti).

Lo Snals Confsal segnala al Miur anche un'altra questione relativa alla corresponsione del salario accessorio, ma attinente anche al tema della specificità della Ricerca rispetto al più generale ambito della Pubblica Amministrazione. La questione riguarda nello specifico i rilievi mossi dalla Funzione Pubblica al Cnr per la corresponsione di arretrati sull'**Indennità Oneri Specifici** relativi ai livelli I-III. È opportuno un intervento del Miur presso la Funzione pubblica (o altri organismi di controllo esterni agli enti) per **assicurare il rispetto degli istituti contrattuali specifici della sezione ricerca.**

### **Stabilizzazione dei precari**

Il tema della conclusione del processo di stabilizzazione dei precari degli Enti pubblici di ricerca aventi diritto ai sensi della legge Madia



è strettamente connesso a quello dell'emigrazione qualificata italiana. Secondo i dati Ocse 2017 l'Italia è il primo paese europeo per quantità di ricercatori emigrati nell'ultimo decennio.

Il contrasto a quest'emorragia è rappresentato anche dalla stabilizzazione di chi si è impegnato per anni nella ricerca in Italia. Eppure, nonostante sia stato fatto molto grazie all'applicazione del D.Lgs. 75/2017, il processo è in molti casi ancora lontano dalla conclusione.

Lo Snals Confsal sostiene che il problema della stabilizzazione dei precari degli Enti pubblici di ricerca necessita di un intervento da parte del Miur sui presidenti degli enti: **laddove esistano fondi assegnati e vincolati per le stabilizzazioni previste dal D.Lgs. 75/2017 (art. 20 co.1 e co.2), il ministero dovrebbe esercitare sui singoli enti un'opera di persuasione affinché siano utilizzati tutti allo scopo previsto.**

È chiaro che è comprensibile la resistenza di alcuni presidenti degli enti ad utilizzare tutte le cifre destinate alle stabilizzazioni, nel timore di un aumento eccessivo di spesa per il personale nel bilancio (per esempio il CNR arriverebbe al 95% di spesa), che rischierebbe di paralizzare le attività istituzionali e di ricerca, ma questo dimostra la necessità che gli enti dispongano di adeguate risorse espressamente destinate all'attività di ricerca.

È altrettanto evidente per lo Snals Confsal la necessità di **evitare nel futuro l'alimentazione di nuovo precariato** negli enti di ricerca, attuando una **programmazione certa e periodica di assunzioni** e studiando anche la possibilità di

**percorsi di *tenure track*** per i ricercatori.

### *Rinnovo del contratto*

Lo Snals Confsal sollecita l'avvio delle procedure per la riapertura delle trattative. In attesa del CCNQ e dell'emanazione dell'atto d'indirizzo della Funzione Pubblica, si ritiene utile avviare un ragionamento sull'impianto generale e sulla filosofia che dovrebbe sottendere l'atto di indirizzo del Miur.

È essenziale trovare all'interno di questo documento un segnale forte verso il Governo da parte del Miur - Ministero che ha la responsabilità di tutta la ricerca pubblica italiana-, che inviti con determinazione l'Esecutivo a modificare il modo in cui la politica guarda alla ricerca: non una spesa, ma una delle principali risorse per la crescita economica, culturale e sociale del Paese.

Gli indicatori italiani sulla ricerca sono impietosi:

- un investimento pubblico in ricerca che non va oltre l'1,3% del Pil, ed è meno della metà del 3% indicato dalla Commissione Europea come valor minimo per assicurare la crescita e per innescare un processo virtuoso di indotti positivi anche nel settore industriale;
- la spesa pubblica in R&S diminuita in termini reali di oltre il 20% (come nelle economie di crisi, tipo la greca) nel decennio di crisi dal 2008 al 2016;
- il numero di ricercatori italiani pari a 4,9 ogni mille abitanti, meno della metà della media Ocse (8,2) e più distante ancora rispetto ai nostri vicini (Francia, 10, e Germania, 9);

- il più alto indice di emigrazione di ricercatori nell'ultimo decennio in Europa.

Nel prossimo contratto deve essere fatto ogni sforzo possibile per ridurre la distanza della ricerca italiana da quella europea, e questo non potrà avvenire senza che il Governo preveda un **serio piano di investimenti sulla ricerca pubblica che comprenda anche adeguate risorse per il rinnovo contrattuale**. Tuttavia, rimanendo all'atto d'indirizzo, dovrebbe essere esplicitato l'invito a **sviluppare e valorizzare la dimensione europea della ricerca nazionale**.

Alcuni passi sono stati fatti nella scorsa tornata contrattuale con l'esplicito riconoscimento del D.lgs. 218/2016 e attraverso di esso ai documenti europei *Carta europea dei ricercatori*, *Codice di condotta per l'assunzione dei ricercatori* e *European Framework for Research Careers*. Tuttavia è necessario che nel prossimo contratto i contenuti di quei documenti siano declinati puntualmente, sia attraverso il **recepimento delle conclusioni della Commissione paritetica per l'ordinamento professionale**, il cui lavoro è appena iniziato all'Aran, sia attraverso il **riallineamento delle retribuzioni del personale della ricerca a quelle dell'Eurozona**.

La questione retributiva sopra citata ha il duplice obiettivo di contrastare l'emigrazione qualificata indicata in precedenza, e di rendere il nostro Paese più competitivo nei Programmi Quadro europei, dove il differenziale di stipendi a parità di progetti vinti fa sì che l'Italia porti a casa mezzo miliardo in meno rispetto a quanto investito.

Secondo lo Snals-Confsal un altro

aspetto che deve emergere nell'atto d'indirizzo del Miur riguarda la **salvaguardia della specificità della ricerca rispetto al complesso della PA**.

Nel CCNL 2016/18 l'attenzione è stata rivolta alla salvaguardia della specificità degli Enti pubblici di ricerca all'interno del Comparto Istruzione e Ricerca, quindi rispetto alla Scuola, all'Afam e all'Università. Ma l'esperienza maturata in corso di applicazione del contratto mostra la necessità di rivolgere l'attenzione verso il resto della Pubblica Amministrazione.

Oltre a quanto già espresso nei paragrafi precedenti circa la necessità di far **riconoscere la specificità di istituti contrattuali tipici della sezione Ricerca**, occorre anche **evitare l'omologazione di alcuni ruoli professionali rispetto a ruoli analoghi esistenti nella PA**, in particolare, la questione riguarda i tecnici e gli amministrativi. È appena il caso di ricordare che agli obiettivi della ricerca concorrono tutti i profili professionali: ricercatori, tecnologi, tecnici, amministrativi, dirigenti. Questo è stato spesso dimenticato nella recente e lunga stagione degli accorpamenti e soppressioni di Enti pubblici di ricerca, nella quale spesso tecnici e amministrativi sono stati riassorbiti in altre istituzioni della PA, perché non è stata considerata la specificità del loro ruolo.

Al contrario, il sostegno all'attività di ricerca nei suoi aspetti organizzativi e gestionali è assicurato proprio da questo personale, il cui ruolo è diventato sempre più articolato per la crescente complessità dell'attività di ricerca, per il suo carattere internazionale, per la rapidità con cui infrastrutture e tecniche d'inda-



gine diventano obsolete, per la complessità di gestione amministrativa di progetti internazionali dipendenti sempre più da fondi esterni, che sono parte consistente dei bilanci degli enti.

Pertanto, nell'atto di indirizzo deve esserci un impegno anche a tutelare la specificità dei ruoli tecnici e amministrativi degli Enti pubblici di ricerca rispetto al resto della PA.

Infine emerge la questione della **qualità delle relazioni sindacali**.

Nello scorso contratto lo Snals Confsal avrebbe voluto raggiungere risultati significativi nella valorizzazione della contrattazione di secondo livello, mentre si è assistito a un arretramento della qualità delle relazioni sindacali, soprattutto nella sottrazione alla contrattazione di materie relative all'organizzazione del lavoro. È necessario che nell'atto d'indirizzo ci sia un invito a utilizzare lo strumento della delegificazione, laddove consentito, per superare le criticità emerse nell'applicazione del CCNL 2016/18.

### **Governance della Ricerca**

Il tema della *governance* degli EPR è antico e tuttora senza soluzione: 23 enti vigilati da 8 ministeri diversi, con il Miur che ha la responsabilità di gestione complessiva della ricerca pubblica italiana, ma con possibilità limitate, nei fatti, di esercitare un effettivo coordinamento.

Eppure molte delle questioni elencate nei paragrafi precedenti non trovano rapida soluzione proprio per le difficoltà di *governance*. E proprio per questo motivo, si pone il tema all'attenzione del Miur, anche se non è esplicitamente oggetto

dell'Intesa Governo-Sindacati.

La proposta di istituire un'**Agenzia per la ricerca**, che era nel contratto di Governo, è rimasta finora inattuata. Pertanto lo Snals Confsal sollecita il Miur a prendere iniziative per sollecitare presso il Governo il rispetto degli impegni presi.

Inoltre, lo Snals Confsal guarda con interesse la proposta avanzata da ricercatori (per lo più afferenti al Gruppo 2003 per la ricerca) e giornalisti scientifici, che hanno stilato una petizione per la costituzione di un **Ufficio di consulenza scientifica e supporto all'attività legislativa presso il Parlamento**.

L'Ufficio dovrebbe essere composto da uno staff tecnico di consulenti scientifici presso il Parlamento in grado di mediare tra mondo della ricerca e parlamentari, per permettere alla politica di prendere decisioni più consapevoli, informate e ragionate su questioni complesse, evitando trattazioni semplicistiche.

Questa struttura dovrebbe avere carattere di indipendenza, qualità (personale di alto profilo scientifico) e completezza (rappresentazione di tutte le aree della ricerca). Dovrebbe agire anche prendendo l'iniziativa di preparare dossier tecnici, note informative, a partire da evidenze dal mondo della ricerca pubblica e privata, agenzie governative e terzo settore.

In Europa e nel mondo esistono altre strutture simili, in questo senso anche tale iniziativa avrebbe lo scopo di avvicinare l'Italia ai migliori modelli europei e internazionali.

Per questi motivi lo Snals Confsal invita il Miur a sostenere l'istituzione di un Ufficio di consulenza scientifica presso il Parlamento.

## Firmata al Miur la Dichiarazione di Roma per la Ricerca, l'Innovazione e l'Istruzione superiore nel Mediterraneo occidentale

**S**i è svolto lo scorso 12 giugno al Miur la IV Conferenza ministeriale “Dialogo 5+5 su Ricerca, Innovazione e Istruzione superiore”, tra i Ministri competenti dei Paesi membri del Forum del Mediterraneo occidentale (Dialogo 5+5): Algeria, Francia, Italia, Libia, Malta, Mauritania, Marocco, Portogallo, Spagna e Tunisia.

*Il Dialogo 5+5 è un Forum multilaterale istituito per rafforzare la cooperazione in settori di interesse comune, come la scienza, la tecnologia, l'innovazione e l'alta formazione, tra i Paesi dell'area.*

Alla presenza del Segretario Generale dell'Unione del Maghreb Arabo, del Segretario Generale dell'Unione per il Mediterraneo e di una delegazione della Commissione UE, oggi i Ministri hanno dibattuto sul tema di un ulteriore potenziamento della collaborazione, per promuovere una crescita economica sostenibile, inclusione sociale e creare nuove opportunità per i giovani.

“La dimensione mediterranea è coesistente all'Europa - ha dichiarato il Ministro **Marco Bussetti** aprendo i lavori -. Senza una vocazione mediterranea, l'Europa non esiste: è in gioco il nostro destino come italiani e come europei”.

“Il ‘dialogo dei 10’ ha toccato diversi aspetti della ricerca e dell'educazione superiore - ha proseguito il Ministro -. L'obiettivo principale è la promozione di una crescita economica responsabile e sostenibile che si coniughi all'inclusione sociale per generare benessere diffuso. Istruzione e ricerca sono componenti fondamentali di tale processo. La mobilità internazionale, l'accesso alle infrastrutture, l'innovazione, l'imprenditoria ed il supporto a start-up innovative sono solo alcune azioni che il Dialogo 5+5 promuove con costanza per favorire le opportunità per i nostri giovani”.

“Occorre continuare a lavorare per

elevare i livelli di scolarità, ma anche aggiornare l'insieme delle competenze offerte durante i percorsi formativi e strutturare percorsi aperti e fruibili di apprendimento permanente nel corso della vita - ha aggiunto Bussetti -. Oggi più che mai il sapere deve essere flessibile, plastico, eclettico. I dati sulla disoccupazione giovanile sono preoccupanti in molti dei nostri Paesi. Uscire da questa condizione non è facile e sempre di più ci appare chiaro come sia necessario lavorare non con politiche verticali sulle singole componenti del sistema, ma su una loro forte integrazione trasversale, per liberare energie e incrementare il dinamismo del sistema economico-sociale”.

A conclusione della mattinata, i Ministri hanno sottoscritto **la Dichiarazione di Roma per la Ricerca, l'Innovazione e l'Istruzione superiore**. La firma del documento conclude il biennio di guida italiana del Forum.

**Dal 2017 l'Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale - OGS ha ospitato, presso la propria sede di Trieste, il Segretariato del Forum e ha esercitato, su delega del Miur, la rappresentanza dell'Italia nelle attività dei gruppi di lavoro.**

Il testimone, per il prossimo biennio, passa alla Mauritania.